BERGAMO
CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA S.R.L.
Via Roma, 28 – 24020 Gorle (BG)
Tel. 035/295718
www.centroradiofisio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Giornale della LOMBARDIA

ANNO XXVI - Giugno 2021 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 15/2019. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Giugno 2021

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

COMO

Scoperto traffico illecito di rifiuti metallici

I carabinieri arrestano 5 persone, altre 7 denunciate

di Aldo Maranesi

I carabinieri del NOE di Milano, in collaborazione con i militari del Gruppo per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica di Milano e dei Comandi Provinciali territorialmente competenti, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare a carico di 5 persone emessa su richiesta della Direzione distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica. I 5 soggetti sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti" e "gestione di rifiuti non autorizzata". Nel corso delle indagini sono stati denunciati in stato di libertà altre 7 persone

❑ a pag 10

CREMONA

Violini di Vivaldi in mostra a Cremona

Fino al primo agosto presso il Museo del Violino

di Roberto Parolari

Riapertura in grande stile per il Museo del Violino di Cremona: dallo scorso 5 maggio e fino al prossimo primo di agosto è visitabile nelle sale del Museo la mostra "I violini di Vivaldi e le Figlie di Choro" promossa dalla Fondazione Museo del Violino e dall'Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà di Venezia, in collaborazione con il Distretto Culturale della Liuteria di Cremona e Michelangelo Foundation, con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. La mostra, curata da Fausto Cacciatori, Deborah Pase e Federico Maria Sardelli, rilegge la fulgida epoca barocca attraverso gli strumenti scelti e utilizzati dal "Prete rosso" e dalle Fan-

❑ a pag 5

LA VIGNETTA DI © GHISBERTO



L'Italia che va, dove non si sa

Santander Consumer Bank

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche consultare i "Fogli Informativi" disponibili presso le Filiali, gli Agenti e sul sito www.santanderconsumer.it, sezione Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

L'agente in attività finanziaria può svolgere in via esclusiva su mandato diretto di Santander Consumer Bank la promozione e la conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti nell'ambito del credito al consumo e assume stabilmente l'incarico di promuovere la conclusione di contratti esclusivamente nel territorio nazionale.

Prestito Personale, con noi è su misura

Semplice da richiedere, perfetto per realizzare i tuoi progetti.



VIA F.LLI UGONI, 32 - 25126 BRESCIA
030.2403150

VIA DEI CARPINONI, 6 - 24126 BERGAMO
035.316123

VIA CAVOUR, 34 - 21100 VARESE
0332.239241

Agente in attività finanziaria Iscrizione OAM n. A941
www.santanderconsumer.it



TÜV SÜD ISO 9001 CE QUALICOAT SEASIDE AITAL

Dal 1972 ESTRUSI, MICROESTRUSI e...
Ossidazione | Verniciatura | Lavorazioni Meccaniche

"Il Successo richiede esperienza
Ricordare il passato è fondamentale per costruire il futuro"

Traversa Duecento di Via Lavoro e Industria, 200
Rudiano (Bs)
www.alumec.com info@alumec.com
Tel. 030.7060811



SANDRINI SERRANDE srl Via Vanzolino, snc Piancogno (BS) - Tel 0364.368908 - Fax 0364.360724 - info@sandriniserrande.it - www.sandriniserrande.it

Gli studenti della LABA “vestono” gli autobus di Brescia Mobilità

Partnership nata in occasione della mostra “Humanitas”

di Aldo Maranesi

Nei prossimi due mesi sette autobus di Brescia Mobilità porteranno le immagini degli studenti della LABA, la Libera Accademia di Belle Arti, in tutta la città. È il risultato della partnership lanciata da Laba e Brescia Mobilità in occasione della mostra “Humanitas”, curata dagli studenti dell’Accademia e compresa nella programmazione dell’atteso evento “Brescia Photo Festival 2021”.
In occasione della presentazione stampa di lunedì 17 maggio sono partiti da Piazza Vittoria a Brescia i primi due dei sette autobus rivestiti con le immagini del dipartimento di Fotografia. Erano presenti l’assessore alla Mobilità del Comune di Brescia Federico Manzoni, il Presidente del cda di LABA, Gianluca Delbarba ed il Presidente di Brescia Mobilità, Carlo Scarpa.
I sette autobus di Brescia Mobilità sono stati “wrappati” con le opere degli studenti della LABA, selezionate tra quelle in mostra nella storica sede di via Don Vender. Un progetto reso possibile grazie al la supervisione della professoressa Magri, coordinatrice del Dipartimento di Fotografia di LABA, che fa diventare la mostra “Humanitas” una mostra dinamica, un modus operandi che porta le opere fuori dai classici schemi espositivi e si trasforma in una traveling exhibition, a portata di tutti.
«Il tema del Brescia Photo Festival, “Patrimoni”, non poteva che essere interpretato dai nostri studenti, il
nostro patrimonio, di LABA e della città – ha commentato il presidente del Cda di LABA Gianluca Delbarba -. Abbiamo allestito una mostra in una delle nostre sedi, quella di via Don Vender, che racconta di quei beni immateriali che si tramandano di generazione in generazione anche attraverso i racconti e le testimonianze. Sono beni fondamentali che hanno plasmato identità, che collegano fasi storiche diverse, mostrandoci in modo evidente il senso dell’evoluzione che poggia sul dialogo, sul rispetto reciproco, che solo la conoscenza può garantire. È uno degli impegni che anche LABA si vuole prendere con la sua città per dare ai bresciani strumenti che li aiutino ad apprezzare la bellezza che li circonda e a fare patrimonio condiviso». ■



Uno degli autobus “vestiti” dagli studenti della LABA

Svolta green per l’Orsa Iseo e lo stadio “De Rossi”

Grazie al progetto “La carica del 110” sottoscritto dal Comitato Regionale

di Roberto Parolari

C’è anche l’Orsa Iseo 1946, e con esso lo stadio comunale “De Rossi”, tra le società dilettantistiche coinvolte nell’innovativo progetto di riqualificazione energetica denominato “La carica del 110”, sottoscritto dal presidente del Comitato Regionale Lombardia Carlo Tavecchio con le aziende Eni Gas e Luce e Corus Srl. Un progetto che permetterà a 10 società lombarde, tra cui quella guidata dal presidente Vittorio Coradi, di dare vita da un percorso di riqualificazione energetica a titolo gratuito delle loro strutture.
L’accordo sottoscritto, sfruttando anche il “Superbonus 110%” presente nell’ultimo Decreto Rilancio del Governo Conte, permetterà alle società del territorio di mettere mano alle strutture dove si allenano e giocano prime squadre e settori giovanili, troppo spesso inadeguate e obsolete con costi di gestione pesanti da ammortizzare. Si tratta di un progetto che sostiene e affianca le società che, attraverso sconti e vantaggi, possono iniziare un percorso di ottimizzazione e valorizzazione dei centri sportivi dove operano con illuminazione a led, che può abbattere nel medio periodo i costi fino all’80%, con dilazioni di pagamento dei lavori, ma anche pacchetti per interventi di efficientamento energetico di caldaie e impianti fotovoltaici. Opere che consentiranno di diminuire le spese di gestione anche del 30-40%. «Per l’Orsa, per il Comune e gli sportivi di Iseo si tratta di una grande opportunità – si legge nel comunicato firmato dal presidente Vittorio Coradi -. Siamo onorati che il CRL, Eni e Corus Srl abbiano scelto la nostra realtà insieme ad altre nove società lombarde individuate per l’area test di queto progetto così importante. Il tema dell’efficientamento energetico ricopre un ruolo fondamentale per la sostenibilità economica di una società sportiva dilettantistica. Questi lavori permetteranno inoltre al Comune di ottenere un ammodernamento a costo zero dello stadio “De Rossi” e, in definitiva, di garantire alla struttura una manutenzione diventata ormai necessaria alla salvaguardia di un tale patrimonio infrastrutturale a beneficio della collettività».
I lavori allo stadio comunale “De Rossi” riguarderanno gli spogliatoi e le caldaie, ma verranno anche installati pannelli fotovoltaici al fine di ottenere un efficientamento energetico di tutta la struttura. Lo stadio verrà dotato di un moderno sistema di illuminazione con lampade a led di ultima generazione, permettendo un sensibile miglioramento della visibilità sia per gli atleti che per gli spettatori, oltre ad un consistente risparmio energetico e, di conseguenza economico, nel medio e lungo periodo per la società.
Da ricordare che il “De Rossi” sarà interessato anche da un intervento sostenuto dall’Amministrazione comunale che dovrebbe partire questa estate per concludersi nel 2022. L’intervento costerà 152mila euro, 78mila investiti dal Comune, e vedrà il ripristino della copertura in legno lamellare della tribuna e della recinzione esterna, la creazione di una pista di salto in lungo, la riparazione della pista di atletica e la sistemazione delle tribune prefabbricate del secondo campo. ■


Il presidente Vittorio Coradi



Lo stadio De Rossi di Iseo

PASTIFICIO alla PIEVE
alla Pieve pastificio
Produzione giornaliera di pasta fresca, ravioli, lasagne, casoncelli, torte salate, per privati e ristoranti



Consegna a domicilio
Iseo (BS) Via Pieve, 29
030.9821324

LETTERE AL DIRETTORE

Nostalgia canaglia...

Anni. Si anni davvero, e sono tanti ormai.
1 ottobre 2013. 6h Urcis ad Orzinuovi, ultima gara.
E l'inizio di tutto sto casino che mi ha portato a non so più quanti interventi alle mani, ai polsi ed al braccio.
Ora leggo Pianeta Mtb spesso, guardo le classifiche, seguo il calendario come se dovessi scegliere a quale
gara iscrivermi, chiedo ai ragazzi della mia squadra se hanno gareggiato che li metto sul blog, cerco le loro
foto, continuo a seguire i vari circuiti immaginandomi là con loro...
Ma la storia, questa storia, quella delle ruote grasse, purtroppo è finita tempo fa.
Qualche giretto la scorsa estate dopo il lockdown, un po' di rulli in cantina, ma poco altro.
E leggere continuamente di Mtb, guardare le vecchie foto e sorriderne.
Ma so anche che il mondo delle ruote grasse è cambiato, tanto.
Ora sembra che siano tutti "professional"!
Essere derisa dai ragazzi giovani per il peso, mai stata magra neppure quando correvo, pare che abbiano
fatto tutto loro, che siano bravi solo loro, con bici che praticamente vanno da sole, gare in e-bike e gravel (biciclette studiate per l'endurance) che noi ci sognavamo pedalando sulle nostre vecchie 26, sudore e lacrime per davvero.
Arrivare anche a piedi con la bike in spalla perché non si riusciva a riparare una foratura, magari con graffi e botte varie sfoggiate come medaglie; ricordo che per anni non ho più messo le gonne corte, ma lunghi "sottanoni" a coprire graffi, spellature varie ed ematomi.
Ma ero feliceeeee!
Ora se dovessi presentarmi in griglia sono sicura vedrei gli occhi di qualcuno ridere, sei vecchia Kathy, hai la bike non "conforme" alle nuove generazioni.
La mia vecchia Valchiria, con le ruote da 26, costruita per me da Giangi's bike su misura, telaio di titanio venuto dagli States...
La mia cavallina da corsa sui sentieri, tanto speciale che bastava pensassi una cosa e lei la "faceva", con un semplice movimento delle anche...
Decine di gare in 30 anni, centinaia, un numero tale che qualcuno non raggiungerà mai.
Qualche podio "per sbaglio", dato più per culo che per bravura, oppure in gare dove la partecipazione femminile era talmente
risicata che ti premiavano per la volontà di esserci a tutti i costi.
A volte capitava che ripartissi subito dopo l'arrivo, magari dovevo essere in servizio due ore dopo, e vedermi recapitare la famosa "sporta della spesa" a casa da amici, vinta perché premiavano le prime 10 donne ed eravamo in 8.
Le gare dell'Oglio Chiese, fantastiche, dove tra una pedalata ed una caduta si chiacchierava, dove il ristoro a pane e salame era fantastico, dove ci si divertiva e chissenefrega della classifica.
O le gare serali organizzate sempre da Matteo, circuiti cittadini dove, tra scale in salita e discesa, ciottoli, giardini di qualche villa storica passavo più tempo a spingere la bici che a pedalare, ma dove mi divertivo come una matta.
Il River Marathon Cup, in Emilia Romagna, con l'inseparabile amico di sempre, Dado, partenze all'alba col
furgone, cantando magari, ed arrivare ultimi quasi di proposito perché il premio era bellissimo.
Tornare a casa con pacchi gare composti da salami e parmigiano ed una bottiglia di Lambrusco.
Ora li vedo litigare per un posto in classifica, rispetto poco o nulla, regole mai rispettate o semplicemente
ignorate.
Mi piacerebbe, una volta guarita magari, riuscire a fare quelle 2 gare che mancano alle 1000, ma credo che rimarrà uno dei tanti sogni nel cassetto, non per mancanza di voglia ma perché non mi andrebbe di sentire ancora quelle frasi tipo "che ci fa quella lì in griglia, non è troppo vecchia"?
Potrei insegnarvi cosa è la passione per le ruote grasse, potrei raccontarvi delle lacrime versate quando mi
dissero che non potevo più correre perché non guarivo facilmente, potrei farvi ridere con aneddoti e racconti di anni sulle ruote grasse.
O delle lacrime versate per pura gioia arrivando al traguardo di gare durissime in Francia o in Germania perché per me vincere era semplicemente tagliare il traguardo.
E gli ultimi anni nelle endurance, 24h in sella, sotto diluvi, o gare di 6h col ristoro fatto a metà percorso dove
trovavi la birra alla spina ed arrivare a fine gara allegra ma non troppo, col sorriso stampato sul viso che non
me lo toglievi per settimane.
Quanta gente ho conosciuto, quante amicizie nate sulle ruote grasse.
Quanti bei momenti e quanti ricordi.
Nostalgia?
Si tanta, tanta da piangere a volte.

KATHY PITTON

Aziende e Università lanciano "Arena del Futuro"

L'innovativo progetto di collaborazione per la mobilità a zero emissioni

DI ALDO MARANESI

L'Autostrada A35 Brebemi-Aleatica, ABB, Electreon, FIAMM Energy Technology, IVECO, IVECO Bus, Mapei, Pizzarotti, Politecnico di Milano, Prysmian, Stellantis, TIM, Università Roma Tre e Università di Parma hanno annunciato lo scorso 17 maggio l'avvio di una collaborazione finalizzata a creare le condizioni per lo sviluppo di un innovativo sistema di mobilità delle persone e delle merci a zero emissioni lungo corridoi di trasporto autostradali.
Si tratta di "Arena del Futuro", il primo progetto mondiale di innovazione collaborativa per la mobilità a zero emissioni delle persone e delle merci verso la carbon neutrality.
Nei prossimi mesi questa cordata lavorerà congiuntamente per dimostrare l'efficacia e l'efficienza delle tecnologie relative all'alimentazione di automobili, autobus e veicoli commerciali elettrici mediante carica induttiva dinamica senza contatto.
L'unicità di questo rivoluzionario progetto è quella di veder scendere in campo, per la prima volta al mondo, un pool di importanti realtà industriali internazionali affiancate da prestigiose Università e Istituzioni, con lo scopo di analizzare tutti i dati che emergeranno durante i prossimi mesi di lavoro e di studio relativi a questa avveniristica tecnologia.
Il progetto prevede la costruzione di un anello di asfalto di 1.050 metri alimentato con una potenza elettrica di 1MW, denominato "Arena del Futuro", situato in un'area privata dell'autostrada A35 in prossimità dell'uscita Chiari Ovest; l'applicazione della tecnologia "Dynamic Wireless Power Transfer" a diverse gamme di veicoli elettrici in ambiente statico e dinamico; la connettività avanzata mediante tecnologie 5G e IoT (Internet of Things) per garantire la massima sicurezza stradale e ottimizzare la produttività dei veicoli commerciali; l'ottimizzazione della pavimentazione stradale al fine di renderla più durevole e non alterare l'efficienza della carica induttiva.
■



SPAZIO AUTOGESTITO

OD Store nasce da un sogno

Il paradiso del dolce e del salato con oltre 50 punti vendita

OD Store oggi è realtà grazie all'audacia di un ragazzo che, allora ventenne, decise di realizzare un sogno: aprire un panificio!
Impastando impegno, coraggio e buona volontà iniziò a sfornare prodotti artigianali, nati da ricette tradizionali italiane.
Partendo dai prodotti freschi da banco fino agli articoli a marchio, una crescita continua che ha consolidato negli anni questa realtà.
Oggi OD Store offre più di 50 punti vendita in Italia.
Un'ampia scelta di prodotti dolci e salati delle migliori marche a prezzi imbattibili.
Prodotti da forno, cioccolato, confetti, caramelle, patatine, pasta e tanto altro ancora. Scopri la convenienza e la qualità di Od Store nei punti vendita, aperti tutti i giorni con orario continuato, oppure sul nostro sito www.odstore.com che offre la possibilità di effettuare la spesa on line con consegna direttamente a casa tua.
I negozi Od Store si trovano a Verona, Varese, Roma (piazza di Spagna), Roma (via del Tritone), Serravalle (Al), Voghera, Milano Bicocca, Garbagnate (Mi), Milano Building, Roma (via Tuscolana), Calolzio Corte (Lc), Segrate (Mi), Giussano (Mb), Castelli Calepio (Bg), Vertemate (Co), Solaro (Mi), Romagnano (No), Milano Duomo, Cusago (Mi), Magenta (Mi), Padova, Vercelli, Castelmella (Bs), Ghisalba (Bg), Rozzano via Grandi (Mi), Curno (Bg), Caleppio di Settala (Mi), Bergamo, Milano (via Torino), San Giuliano (Mi), Busnago (Mb), Castelletto Ticino (No), Milano Buenos Aires, Gallarate (Va), Baranzate (Mi), Rozzano via Curiel (Mi), Buccinasco (Mi), Gorgonzola (Mi), Olgiate (Va), Rogno (Bg), Erbusco (Bs), Mazzano (Bs), Sarezzo (Bs), San Zeno (Bs), Capriolo (Bs), Brescia Triumplina, Costa Volpino (Bg), Rodengo Saiano (Bs), Milano Megastore Mondadori (piazza Duomo), Roma Tiburtina, Caronno Pertusella (Va), Roma via delle Provincie, Torino Mondojuve.
■



Concorso fotografico in memoria di Matteo Chiesa

Il giovane scomparso nel 2019 dopo una lunga malattia

di Aldo Maranesi

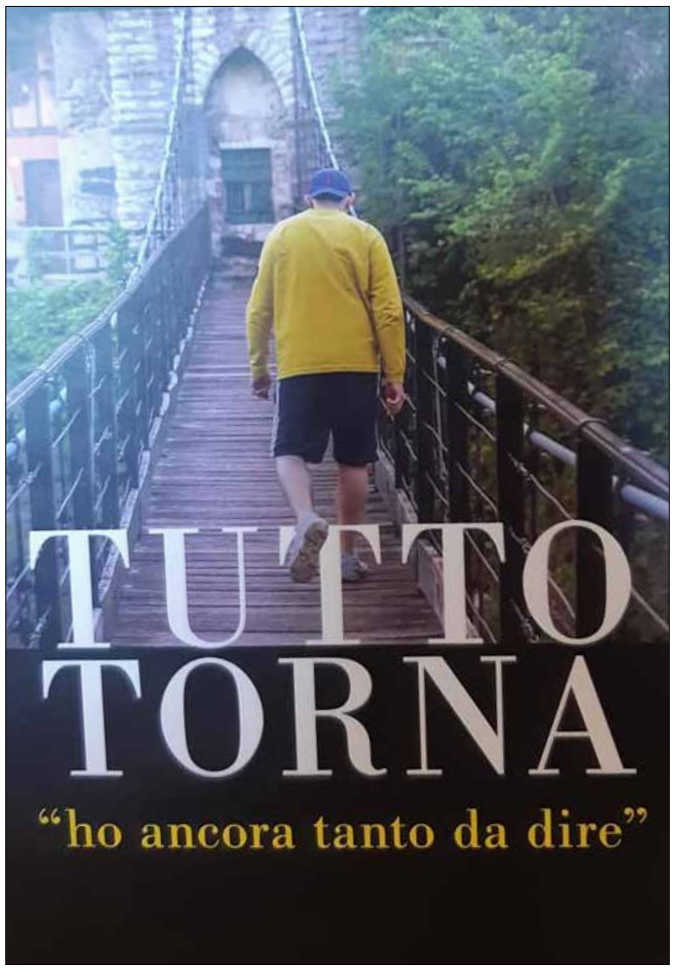
Matteo Chiesa è scomparso nell'estate di due anni fa, vittima di un male incurabile. Da allora la sua famiglia e i suoi amici, attraverso l'associazione Matteo Chiesa, hanno dato vita ad una serie di iniziative per ricordarlo: dalla pubblicazione del libro "Tutto torna: ho ancora tanto da dire", che raccoglie episodi, pensieri, fotografie, ricordi, stati d'animo di Matteo e di chi lo ha conosciuto nei sui 21 anni di vita, al sostegno al progetto di costruire in Bolivia la "Casa di Matteo", una casa di accoglienza che permetterà di offrire un tetto e un ambiente familiare a tante famiglie che lottano ogni giorno per la vita dei propri figli.
Tra le passioni di Matteo c'era anche la fotografia naturalistica e l'associazione ha deciso, in collaborazione con il Circolo Fotografico Il Caravaggio, di dare vita ad un concorso fotografico concorso ispirato alla sua memoria di giovane fotografo che amava la natura e sognava di contribuire a proteggerla dalle insidie dei nostri giorni.
Il concorso fotografico, intitolato "Noi siamo la natura", è aperto a tutti i giovani fino ai 21 anni di età che potranno partecipare al massimo con tre fotografie che dovranno essere inviate entro e non oltre le 24 del 26 settembre 2021 all'indirizzo di posta elettronica circoloilcaravaggio@gmail.com.
Il bando del concorso è visionabile sul sito del Circolo Fotografico Il Caravaggio, sul sito dell'associazione Matteo Chiesa e sulle relative pagine Facebook.
La giuria del concorso fotografico sarà composta dai componenti del Comitato direttivo del Circolo fotografico Il Caravaggio, da due rappresentanti dell'Associazione Matteo Chiesa e da Beppe Buttinoni, fotografo di fama internazionale (www.beppebuttinoni.com).
Il primo classificato si aggiudicherà un buono spesa da 500 euro, il secondo un buono da 300 euro e il terzo un buono da 150 euro.
Le migliori fotografie saranno utilizzate per il Calendario 2022 dell'Associazione Matteo Chiesa.
Se ci saranno le condizioni, dettate dalla situazione pandemica, le migliori fotografie del concorso verranno esposte in una mostra il 30 e il 31 ottobre a Carvico, il 6 e il 7 novembre a Sotto il Monte, luogo dove si terranno le premiazioni, e, in data da stabilirsi, a Caravaggio.
Ogni aggiornamento sarà pubblicato sul sito del Circolo Fotografico Il Caravaggio, sulla relativa pagina Facebook e comunicato tempestivamente
ai partecipanti alla e-mail indicata all'atto dell'iscrizione al concorso.
■



Matteo Chiesa



L'iniziativa organizzata per sostenere "La casa di Matteo" in Bolivia



Il libro di Matteo Chiesa





Consegnati gli attestati del Premio Cesare Trebeschi

La classe prima I dell'Antonietti si aggiudica il primo premio

di Roberto Parolari

Si è svolta lo scorso 13 maggio, ospitata nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, la cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso "L'arte del bene comune.
La sostenibilità vista dai giovani" intitolato all'ex sindaco di Brescia Cesare Trebeschi e promosso da Acque Bresciane, Fondazione Cogeme, Fondazione Asm, Fondazione Brescia Musei, Fondazione AIB, Fondazione Sipec, AAB associazione artisti bresciani, Accademia LABA. Tra i sei premiati anche la prima I dell'Istituto Antonietti di Iseo che si è aggiudicata la sezione dedicata ai lavori di classe.
Il concorso era rivolto a tutti gli istituti superiori della Provincia di Brescia ed era diviso in due sezioni, una dedicata ai lavori individuali e una a quelli di gruppo.
«Circa un anno fa abbiamo intrapreso questo percorso importantissimo per la nostra realtà, quanto inedito – ha sottolineato Gianluca Delbarba, presidente di Acque Bresciane -: mettere insieme fondazioni ed enti che operano in campi diversi ma che hanno in comune un'affinità ideale con Cesare Trebeschi e, con lui, un forte impegno nella sostenibilità».
I partecipanti hanno interpretato l'idea di sostenibilità e i lavori sono stati vagliati dalla giuria, presieduta da Massimo Tedeschi, Presidente di AAB Associazione Artisti Bresciani, e affiancata dal fotografo professionista Renato Corsini.
«Non è certamente semplice affrontare da un punto di vista creativo il tema della sostenibilità – ha affermato Tedeschi – anche se ormai i linguaggi contemporanei facilitano certamente approcci meno rigidi rispetto a un tempo.
Il fatto di aver previsto e realizzato dei momenti formativi sulla figura di Cesare Trebeschi e più in generale sui temi dello sviluppo sostenibile, hanno aumentato il grado di consapevolezza e dunque la sensibilità dei ragazzi».
Video e immagini sono stati i protagonisti di questa prima edizione che ha registrato la partecipazione di 16 classi e prodotto una trentina di lavori.
Alla cerimonia erano presenti delegazioni di studenti e con loro docenti e formatori che hanno ricevuto targhe e premi (tutti all'insegna della sostenibilità) e soprattutto la testimonianza della famiglia Trebeschi, con Antonio e Francesco, presenti per questa speciale occasione e sin dall'inizio accompagnatori ideali di questo nuovo concorso dedicato alla memoria del padre.
Sei sono stati i lavori premiati.
Nella sezione lavori individuali il primo premio è andato a Chiara Treccani dell'Istituto Abba Ballini di Brescia, secondo posto per Mattia Chiari e terzo posto per Luca Simone Bonfiglio, entrambi dell'Istituto Luigi Einaudi di Chiari.
Per la sezione lavori di classe il primo premio è andato alla prima I dell'Istituto Antonietti di Iseo per il video "Tocca a noi essere eroi" realizzato dallo studente Matteo Pangrazzi, il secondo premio è stato assegnato alla seconda A del Liceo Musicale Golgi di Breno per il video "Sostenibilità e Musica" realizzato da Asia Gelmi, Alida Alexei, Andrea Martinazzoli e il terzo premio alla terza A del Liceo "Guido Carli" di Brescia per il video "La sostenibilità vista da noi" realizzato da Giorgia Senini, Chiara Raineri, Pietro Senini, Petra Piccinelli e Alessandra Bugatti. ■
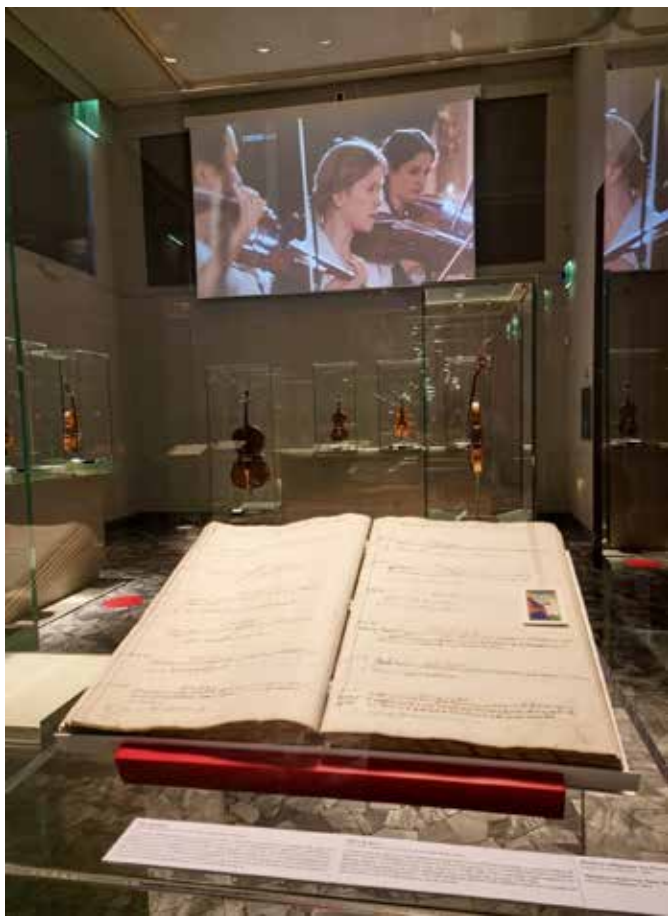


Gli studenti premiati al Trebeschi

ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO
BUFFOLI
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Violini di Vivaldi in mostra a Cremona

ciulle dell'Ospedale della Pietà di Venezia.
La collezione esposta viene riconosciuta come un rarissimo complesso di strumenti "barocchi", provenienti da un'unica e antica Cappella Musicale e in parte non sottoposti a modifiche per l'esecuzione moderna.
Si tratta, per la maggior parte, di strumenti che hanno cessato l'uso continuo alla fine del XVIII secolo, quando il violino non aveva ancora compiuto l'intero percorso evolutivo. Per questo si presentano ancora allo stato originale facendo della raccolta dell'Istituto della Pietà una grande fonte di informazioni sugli strumenti ad arco di scuola veneziana e tedesca della fine del XVIII secolo, da cui gli studiosi possono trarre preziose indicazioni e conoscenze. Gli strumenti sono presentati dopo una intensa campagna di studio, conservazione e restauro a cura del Museo del Violino, del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Pavia e di Cr.Forma.
La mostra non presenta solo gli strumenti, ma nelle sale sono visibili anche documenti, immagini ed oggetti che permettono di ripercorrere la storia dell'Ospedale della Pietà, luogo di accoglienza all'epoca modernissimo, unico in Europa, laboratorio di educazione ed emancipazione. In particolare, le Figlie di Choro erano apprezzate coriste e musiciste: la mostra racconta, seppur per cenni, le loro suggestive vicende partendo dall'abbandono neonate nella scafetta, luogo deputato ad accogliere i piccoli assistiti nell'Ospedale della Pietà, fino alla selezione, per il loro talento musicale, per essere istruite da celebri maestri come Francesco Gasparini e Antonio Vivaldi. Proprio pensando alle caratteristiche tecniche delle proprie allieve, Vivaldi sceglieva personalmente i violini per le Figlie di Choro come Zanetta, Marcolina e Susanna.
Le Putte del Choro erano figure avvolte da un'aura di mistero, poiché durante i concerti si esibivano dalle cantorie, celate dal fittissimo intreccio in ferro battuto delle grate con cui erano decorate, che rendeva invisibile al pubblico il loro volto.
Molte di loro divennero famose e acclamate interpreti, impressionando con la propria bravura cronisti e viaggiatori stranieri che ne elogiarono i virtuosismi.
«È emozionante riaprire il Museo dopo un lungo lockdown con la mostra "I violini di Vivaldi e le Figlie di Choro" – ha spiegato Virginia Villa, Direttrice della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari -. Anche nei mesi più duri, infatti, è proseguito il lavoro di studio, ricerca e restauro: un impegno che ha visto affiancati al Museo e all'Istituto Santa Maria della Pietà, sotto la guida dei due conservatori, il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Pavia e Cr.Forma. Oggi ammiriamo il risultato di questo concorso di competenze, talenti, passioni, determinazione.
Accanto agli strumenti raccontiamo le storie delle Figlie di Choro, la loro volontà di emancipazione attraverso l'istruzione in ambito musicale. Il loro messaggio è quanto mai attuale. La chiusura dei musei ci ha privati del confronto con l'arte, ora è bello poter tornare a visitare le sale e le collezioni con la rinnovata consapevolezza di quanto l'esperienza culturale sia fondamentale nella vita di una comunità e di ognuno di noi». ■



Un documento del Museo del violino





Due immagini del Museo del Violino

Il Giornale della ISEO Franciacorta



Mobilità sostenibile e ciclabili in Franciacorta

Firmato accordo con l'Università degli Studi per la presentazione di un progetto

di Giannino Penna

L'Associazione di Comuni "Terra della Franciacorta" ha affidato al Centro Studi Città Amica per la sicurezza nella Mobilità (CeSCAM) dell'Università degli Studi di Brescia il coordinamento scientifico del progetto "Mobilità sostenibile in Franciacorta: itinerari ciclabili d'area vasta".
La ricerca, che si concluderà a settembre 2022, prevede la realizzazione di un documento di indirizzo strategico della mobilità ciclistica nei territori della Franciacorta, con l'obiettivo di definire un'ipotesi di piano della mobilità di area vasta, grazie ad un'approfondita analisi conoscitiva e ad un successivo processo di elaborazione.
Il progetto è stato presentato nel Salone Apollo del Rettorato dell'Università di Brescia dal Rettore Maurizio Tira, dal presidente dell'Associazione di Comuni "Terra della Franciacorta" Francesco Pasini Inverardi e dal responsabile scientifico del contratto di ricerca, Giulio Maternini direttore del CeSCAM e Mobility Manager dell'università. Nel progetto rientra anche l'individuazione di connessioni sovra territoriali con la ciclovia culturale Brescia – Bergamo, Capitali della Cultura 2023, e la ciclabile Tonale - Po, recependo gli itinerari previsti nel piano regionale della mobilità ciclistica di Regione Lombardia. Il documento strategico individuerà gli itinerari principali e secondari da un punto di vista tematico, garantendo la connessione con i sistemi di trasporto già presenti sul territorio.
La ricerca sarà di supporto per l'attuazione degli obiettivi di mobilità sostenibile previsti nel Piano Territoriale regionale d'Area (PTRA) della Franciacorta, la cui realizzazione rientra tra gli obiettivi dell'Associazione, costituita nel 2018 a nome dei 22 Comuni della Franciacorta.
L'accordo e il contratto di ricerca intendono rafforzare il sodalizio tra l'Università e l'Associazione, iniziato con l'elaborazione del PTRA e del successivo Regolamento Edilizio comune.
Nell'ottica della valorizzazione del territorio e del paesaggio, le finalità principali del PTRA della Franciacorta, oltre a sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile, sono anche orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale. ■



Torna Franciacorta in Fiore

Installazioni floreali in 18 Comuni della Franciacorta

di Roberto Parolari

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, dal 21 maggio al 6 giugno è tornato quest'anno il tradizionale appuntamento primaverile con la manifestazione Franciacorta in Fiore, evento promosso dal 1998 dal Comune di Cazzago San Martino e dalla locale Pro Loco che mette in mostra rose ed erbacee perenni, offre itinerari eno-gastronomici, visite e degustazioni per scoprire l'arte vitivinicola e i sapori della Franciacorta.
La 22esima edizione della manifestazione, però, ha rappresentato un evento speciale, rompendo con la tradizione visto che quest'anno gli organizzatori hanno allargato la collaborazione all'Associazione Terra della Franciacorta e al Consorzio Franciacorta, proponendo un format rinnovato ed esteso al territorio, con l'auspicio che possa essere di richiamo non solo nazionale, ma anche internazionale.
Per questo nei Comuni di Adro, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio e Sulzano sono state predisposte lungo le strade e i centri storici delle installazioni floreali per mostrare tutto il meglio del florovivaismo locale e nazionale. ■



Un'installazione a Ome

Scandalo ambientale nella Bassa Bresciana

Scoperto grazie alle denunce presentate dai Comitati di cittadini

di Aldo Maranesi

Ancora una ferita per la nostra terra martoriata.
Ancora "personaggi" che lucrano utilizzando il nostro territorio come una immensa discarica, disinteressandosi delle conseguenze sulla salute di chi ci vive.
Ma anche istituzioni, politiche ed amministrative, che dormono e costringono i cittadini ad una battaglia lunga più di dieci anni per porre fine a ciò che era evidente e difendere il proprio diritto alla salute.
Quanto accaduto nella Bassa Bresciana, con il sequestro da parte dei militari del Gruppo Carabinieri Forestale di Brescia di tre impianti della Wte di Calcinato accusata di traffico illecito di rifiuti, è solo la punta dell'iceberg e, purtroppo, anche la magistratura in questi casi dimostra di muoversi con una lentezza esasperante.
Si parla di oltre 12 milioni di euro di profitti illeciti, 150 mila tonnellate di fanghi contaminati da metalli pesanti, idrocarburi ed altre sostanze inquinanti (l'equivalente di circa 5 mila Tir), spacciati per fertilizzanti e smaltiti su circa 3 mila ettari di terreni agricoli in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna: sono questi i numeri dell'imponente traffico illecito di rifiuti, realizzato tra il gennaio del 2018 e l'agosto del 2019, su cui si sono concentrate le indagini dei carabinieri Forestali di Brescia coordinati dal Sostituto Procuratore Mauro Leo Tenaglia.
Il centro dell'attività illecita erano la Wte, azienda che opera nel settore del recupero di rifiuti, e i suoi tre stabilimenti industriali di Calcinato, Calvisano e Quinzano d'Oglio, ora sottoposti a sequestro. L'azienda, a fronte di lauti corrispettivi, ritirava i fanghi prodotti da numerosi impianti pubblici e privati di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali, che dovevano essere trattati con un procedimento che ne garantisse l'igienizzazione e la trasformazione in sostanze fertilizzanti. Un trattamento che, per massimizzare i propri profitti, la ditta non effettuava e, per peggiorare il quadro, al composto non trattato aggiungeva ulteriori inquinanti come l'acido solforico, derivante dal recupero di batterie esauste.
Rimaneva il problema di disfarsi dei rifiuti contaminati e continuare il proprio ciclo produttivo fraudolento: la soluzione trovata dalla Wte era di classificarli come "gessi di defecazione" e smaltirli su terreni destinati a coltivazioni agricole nelle province di Brescia, Mantova, Cremona, Milano, Pavia, Lodi, Como, Varese, Verona, Novara, Vercelli e Piacenza, retribuendo a questo scopo sei aziende di lavorazioni rurali conto terzi compiacenti, cinque bresciane ed una cremonese.
Nella nostra provincia questi rifiuti contaminati sono stati sparsi in diversi Comuni tra i quali Lonato, Fiesse, Pralboino, Dello, Manerbio e Roccafranca.
Per convincere i proprietari dei terreni i "gessi di defecazione" venivano offerti a titolo gratuito, come il loro spandimento e la successiva aratura dei campi, sollevandoli dalle spese di lavorazione dei propri fondi.
Quindici le persone indagate, due recidive e già condannate per lo stesso reato, accusate del business criminale che avrebbe fruttato alle sette società coinvolte oltre 12 milioni di euro: i militari del Gruppo Carabinieri Forestale di Brescia hanno sequestrato 36 conti bancari per tre milioni e 700mila euro, 79 immobili in diverse province (da Brescia a Viterbo) per altri quattro milioni e apposto i sigilli su fabbricati, terreni, autovetture e mezzi agricoli di proprietà degli indagati, come disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari.
Oltre al traffico di rifiuti, le indagini hanno accertato anche altri reati.
Il primo è quello di molestie olfattive, denunciato dalle centinaia di esposti e segnalazioni presentati da Comitati e da cittadini costretti da anni a vivere barricati in casa con porte e finestre chiuse a causa dei miasmi ammorbanti prodotti durante il trasporto e lo spandimento dei fanghi, con pesanti ripercussioni sia sulla salute che sulla qualità della vita della popolazione.
Altro reato contestato è quello di discarica abusiva: riguarda tre lotti di terreno ubicati nel Comune di Lonato del Garda, affittati dalla società e sistematicamente destinati all'accumulo dei finti "gessi di defecazione" quando non erano disponibili terreni su cui effettuare il loro spandimento come "ammendanti agricoli".
L'ultimo reato contestato dalla Procura è quello di traffico di influenze illecite di cui è accusato un dirigente pubblico che, sfruttando le proprie relazioni con politici e funzionari apicali della Pubblica Amministrazione, ha favorito la condotta criminale dell'azienda bresciana sequestrata, ottenendo in cambio incarichi di consulenza e altre regalie da parte del titolare di quest'ultima.
■



Giornale della LOMBARDIA
Under Brescia
Il Giornale di ISEO e del Sebino
PER LA TUA PUBBLICITA' 030.7243646
libriegiornali@libriegiornali.it
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ROVATO



A4 CLASSE ENERGETICA
RESIDENCE DUE
MAURIZIO MANGIARINI ARCHITETTO



RODENGO SAIANO
zona centrale
APPARTAMENTI DI PREGIO AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
info e vendite : 030 725140 - info@residencedue.it

Il Giornale di ISEO Monte Isola



La festa di Santa Croce torna nel 2025

L'edizione 2020 definitivamente cancellata

di Aldo Maranesi

Tornerà nel 2025, seguendo la tradizionale cadenza quinquennale, la Festa di Santa Croce, la solenne celebrazione ospitata nei due piccoli borghi medievali di Carzano e Novale, a Monte Isola, che i cittadini addobbano con arcate ricoperte da rami di pino e fiori di carta fatti rigorosamente a mano.
Una manifestazione che richiama, ad ogni edizione, migliaia di turisti a Monte Isola: nel 2015 furono oltre 70mila.
La decisione è stata comunicata dall'associazione Pro Festa di Santa Croce alla popolazione della frazione di Carzano, al sindaco Fiorello Turla e alla società Navigazione Lago d'Iseo.
Niente recupero, quindi per l'edizione 2020, rinviata lo scorso anno per la pandemia di Coronavirus.
Ad inizio anno l'associazione aveva già anticipato la volontà di non recuperare la Festa nel 2021.
La speranza degli organizzatori era di recuperarla nel 2022, ma così non sarà.
Nel comunicato l'associazione presieduta dal parroco don Andrea Selvatico ha sottolineato che «non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per la pianificazione, l'organizzazione e lo svolgimento di un evento tanto impegnativo ed importante, ma soprattutto non si ha ancora la certezza di quando si potrà tornare alla normalità».
Si tratta della prima volta, in quasi 200 anni di vita della manifestazione, che la Festa di Santa Croce viene cancellata e solo in un caso venne rimandata: era il 1945 e la causa fu la Seconda guerra mondiale.
La Festa venne comunque celebrata l'anno successivo, nel 1946, tornando alla cadenza quinquennale nel 1950. ■



Uno scatto di una delle precedenti edizioni della Festa di Santa Croce

Monte Isola è covid free

Il 3 luglio verrà inoculata la seconda dose

di Giannino Penna

Un nuovo primato per Monte Isola che, oltre al vanto di essere l'isola lacustre più grande d'Europa, dallo scorso 29 maggio è anche l'unica in Italia ad essere Covid free visto che hanno ricevuto la vaccinazione anticovid l'87% dei cittadini.
Un grande risultato che è stato reso possibile, oltre che da una organizzazione perfetta, anche dalla responsabilità e dal senso civico dei suoi cittadini.
Sono stati almeno 700 quelli che hanno risposto alla "chiamata alle armi" per sconfiggere il Covid.
Monte Isola, su richiesta dell'Amministrazione comunale, era stata inserita dal Ministero del Turismo nel piano vaccinale massivo messo in atto per alcune isole mete rinomate di turismo e villeggiatura. Nel piano, oltre a Monte Isola, ci sono anche Capri, Procida, Stromboli e Capraia.
Il 29 maggio tutti i cittadini di età compresa tra i 18 e i 74 anni, i nati tra il 1947 ed il 2003, si sono presentati presso il Centro Vaccinale di Siviano, già utilizzato in inverno per le inoculazioni agli ultra ottantenni, per la vaccinazione.
Ora dovranno attendere il 3 luglio per la seconda dose.
Ecco il commento alla giornata postato dal sindaco Fiorello Turla sulla sua pagina facebook: «Monte Isola Covid free. The day after.
Giornata storica. Grazie a tutti, ma un particolare e doveroso ringraziamento va ai volontari senza i quali non saremmo riusciti a fare un evento così importante al servizio della nostra popolazione. Poi lasciatemi ringraziare l'assessore Mario Archetti». ■



Il centro vaccinale di Siviano, Monte Isola



Via Roma: è ora di intervenire sulla viabilità

Troppo pericolosa per la sicurezza dei cittadini

di Aldo Maranesi

La viabilità denota lo stato di civiltà di un Paese. E il nostro, purtroppo, non rappresenta un'eccellenza in questo ambito. Ne sanno qualcosa gli utenti deboli della strada, pedoni e ciclisti. Anche Iseo fa i conti con criticità a livello viabilistico: via Roma è, probabilmente, l'esempio migliore, o meglio peggiore, da questo punto di vista, soprattutto dopo l'apertura della Ss 510.
Ed è pericolosa, come mostrato da incidenti e tragedie di cui è stata teatro in questi anni. Noi riteniamo che via Roma non possa rappresentare in alcun modo la città di Iseo, anzi è un danno che ne offusca la bellezza.
Il motivo? Perché si tratta di una strada che ha uno scorrimento velocissimo di mezzi, assolutamente priva di dissuasori di velocità e, pur avendo una buona isola pedonale sul fianco ovest, non vi è presenza di reali infrastrutture di sicurezza per i pedoni. Su via Roma, infatti, insistono diversi incroci, con alcune traverse che si immettono sulla principale, che sono privi di svincoli a rotatoria o di sopralzi. In giornate di pioggia, con il traffico incessante che la caratterizza, è estremamente pericoloso per i pedoni attraversarla.
Non solo, è anche arrivato il momento di accelerare per i lavori del sottopasso in via Roma che deve sostituire il passaggio a livello, a cui sono dovute gran parte delle code che si creano in quel tratto di strada.
Il progetto era stato presentato nell'agosto dello scorso anno dall'assessore Regionale Fabio Rolfi e dal presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano.
È necessario intervenire per migliorarne la viabilità e la sicurezza ed è ora di finirla di ragionare con la cultura del "se passa l'ambulanza", perché si tratta di un ragionamento ampiamente superato e assolutamente bigotto: se vale la pena di preoccuparsi che un'ambulanza debba rallentare per qualche secondo o perché porta un traumatizzato, fermo restando che un traumatizzato, se un'ambulanza va a passo d'uomo, non ha problemi. In caso contrario sulle strette vie di montagna si avrebbe lo stesso problema e i mezzi di soccorso non potrebbero essere utilizzati.
Stesso discorso si deve fare per lo svincolo che si trova più a sud di via Roma, quello che coordina l'arrivo della viabilità da Provaglio.
Anche qui la mancanza di una rotatoria che disciplini il traffico è una cosa assurda e incomprensibile.
Con questi interventi la qualità della vita, ma anche del commercio di via Roma, sarebbe enormemente migliorata a vantaggio di tutta la comunità, oltre che della sicurezza. Perché non ci sembra che il centro storico pedonalizzato di Iseo, nonostante le mille difficoltà del momento, possa essere considerato un centro infelice. Anzi, ci sembra che il centro di Iseo sia molto bello, affascinante e positivo anche dal punto di vista commerciale. Quindi vorremmo che altrettanto venga fatto anche per il centro storico cosiddetto esteso, che comprende sicuramente via Roma. ■



Iseo, via Roma: è assolutamente necessario un intervento sulla viabilità

CHIARI

All'Ospedale di Chiari arriva il robot per la disinfezione

Primo in Lombardia, donato dalla Commissione Europea

di Aldo Maranesi

Le infezioni ospedaliere sono un problema significativo e in crescita nel settore della Sanità.
Ogni anno milioni di pazienti vengono infettati e centinaia muoiono a causa delle infezioni contratte durante il ricovero in ospedale.
La pandemia di Covid-19 ha ulteriormente aggravato questo problema e la Commissione Europea ha iniziato a pensare a una soluzione per aumentare la sicurezza dei pazienti e del personale.
Il progetto si è concretizzato nel novembre 2020, quando la Commissione Europea ha deciso di acquistare 200 robots per la disinfezione destinati a essere donati agli ospedali europei, utilizzando i fondi stanziati per gli strumenti per il sostegno di emergenza (12 milioni di euro).
Ad aggiudicarsi l'appalto è stata un'azienda danese, Uvd Robots, selezionata a dicembre dalla Direzione generale delle reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie della Commissione Europea per la fornitura dell'innovativo sistema.
La distribuzione ha preso il via il 26 febbraio 2021 e i primi trenta robot sono stati consegnati in 12 Stati membri (Slovenia, Belgio, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Lituania, Lussemburgo e Paesi Bassi).
Tra le realtà ospedaliere che possono beneficiare di tale tecnologia ora c'è anche l'ASST Franciacorta, che nel marzo 2021 ha sottoscritto un accordo per la donazione.
Nei giorni scorsi il robot è stato consegnato al presidio di Chiari.
Al termine dell'installazione e di una fase di addestramento, il robot sarà utilizzato nel blocco operatorio dell'ospedale clarense.

Le caratteristiche

Uvd Robots, utilizzando una tecnologia che si basa sull'emissione di luce ultravioletta, elimina il 99,99% dei batteri e dei virus (Stafilococco aureo, Escherichia coli, Clostridium difficile, Sars Covid-2 e molti altri), in tempi relativamente rapidi (disinfetta in dieci minuti una stanza di 25 metri quadrati).
Il processo funziona in due modalità: manuale o automatica.
Nel primo caso il robot è controllato, tramite un tablet, da un operatore; nel secondo caso, è necessario impostare una mappatura dello spazio, il percorso da seguire e la fascia oraria.
La disinfezione con raggi ultravioletti rende inattivi tutti i patogeni che sopravvivono dopo la pulizia manuale ed è utilizzabile in tutti i reparti ospedalieri (sale operatorie, stanze di degenza, reparti oncologici, anestesia e rianimazione ecc), a condizione che non vi siano persone all'interno al fine di evitare l'esposizione ai raggi UV-C.
Il robot, dotato di un apposito caricatore per la batteria, può disinfettare fino a 18 stanze con una sola ricarica.
Ha un'interfaccia user-friendly e l'utilizzo è molto intuitivo.

L'installazione e l'utilizzo all'ospedale di Chiari

Lunedì 17 maggio il robot è stato installato all'interno del presidio ospedaliero di Chiari da un tecnico specializzato proveniente dalla Danimarca.
Nella stessa mattinata ha preso il via anche il percorso di training.
Ad accogliere l'innovativa strumentazione era presente il Direttore Generale dell'ASST Franciacorta Mauro Borelli, affiancato dall'europarlamentare Stefania Zambelli la quale ha avuto modo di ribadire l'importanza della sinergia fra Territorio e Istituzioni Europee.
Chiari, a parere della stessa, è un modello da replicare su tutto il territorio lombardo rispetto ad iniziative di tale portata.
Dopo l'addestramento di personale infermieristico e personale tecnico, il robot entrerà in funzione nel blocco operatorio dell'ospedale di Chiari.
L'estrema versatilità del macchinario consentirà di utilizzarlo al bisogno anche in altri ambienti, come ad esempio la Rianimazione.
L'ASST Franciacorta invierà periodicamente dei report alla Commissione Europea per rendicontare i risultati apportati dall'uso del robot. ■



Il robot donato dalla Commissione Europea



¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Scoperto traffico illecito di rifiuti metallici

e sono stati sottoposti a sequestro 5 automezzi utilizzati per il trasporto illegale dei rifiuti.
L'operazione di contrasto al traffico illecito di rifiuti metallici nel Nord Italia ha visto in azione un centinaio di militari ed è stata condotta dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Milano in seguito a degli accertamenti svolti dalla stazione della Forestale di Carlazzo, in provincia di Como, sul conto di alcuni conferitori di rottami ferrosi che operavano nelle province di Como, Lecco e Sondrio.
Le indagini, coordinate dalla DDA di Milano, hanno permesso di individuare l'esistenza di una struttura criminale operante attraverso una società a conduzione familiare proprietaria di un impianto in provincia di Lecco. L'impianto era adibito a nodo strategico per la gestione, il traffico ed il commercio di ingenti quantitativi di rifiuti ferrosi acquisiti tramite l'operato di vari trasportatori, tra i quali gli odierni indagati in stato di libertà, e di una vasta rete di fornitori (in totale 82, la cui posizione sarà oggetto di successivo approfondimento) che, contravvenendo al principio della tracciabilità dei rifiuti, effettuavano un'attività illecita di raccolta al dettaglio e "porta a porta" e il successivo conferimento presso il suddetto impianto, benché privi del formulario d'identificazione rifiuti e senza l'obbligatoria iscrizione dei mezzi di trasporto all'albo gestori ambientali.
Le indagini hanno ricostruito come gli acquisti e le cessioni di materiale ferroso, seppur costituente una vera e propria gestione in forma imprenditoriale, era da considerarsi illecita perché il materiale veniva raccolto nell'impianto da conferitori non autorizzati, i rifiuti venivano conferiti con autocarri non iscritti all'Albo Gestori Ambientali e senza la documentazione giustificativa e venivano predisposti falsi formulari d'identificazione dei rifiuti al solo fine di bilanciare le entrate illecite dei rottami ferrosi con le uscite verso impianti autorizzati.
Inoltre, è emerso come gli appartenenti al gruppo criminale si siano adoperati per tentare di inquinare o sviare l'accertamento dei fatti ad opera dei carabinieri del NOE, consapevoli delle condotte illecite tenute nella modalità di gestione dell'impianto presso cui conferivano anche soggetti privati non autorizzati, con particolare riferimento alla consapevolezza dell'illecito traffico in violazione della normativa in materia di smaltimento, come dimostrano alcune conversazioni intercettate attraverso le quali gli indagati comunicavano tra loro la presenza dei militari nell'impianto o nelle immediate vicinanze e le strategie attuate per evitare di incorrere in eventuali controlli.
Nel corso dell'operazione sono stati raccolti elementi di reità in ordine alla commissione per un illecito profitto di circa 1,9 milioni di euro mentre la stima dei rifiuti metallici illecitamente gestiti ammonta a circa 2700 tonnellate.
■





UN LIBRO PER GIUGNO

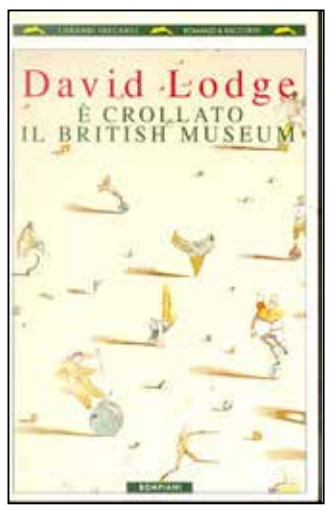
È crollato il British Museum di David Lodge

di Marina Cadei



Nessuno sa prendersi in giro come gli inglesi. Ci sono troppi italiani che pensano male di quel popolo, lo ritengono arrogante e spocchioso.
Credo che il problema sia la barriera linguistica: se non si possono comprendere la satira, il sarcasmo e i giochi di parole in lingua originale difficilmente se ne comprende lo humour tipicamente anglosassone.
Per fortuna, mi dicono che David Lodge sia ben tradotto in italiano, perciò in questo giugno che sa ancora molto di primavera e poco d'estate, con i suoi sbalzi d'umore e di temperatura, con i rovesci temporaleschi passeggeri degni della costa sulla Manica, non perderei l'occasione di leggere "È crollato il British Museum" dell'autore sopracitato.
Adam Appleby è un giovane ricercatore alle prese con la tesi, immerso nel mondo accademico del quale però non crede di fare completamente parte. Questo gli permette uno sguardo distaccato ma altrettanto vicino a coloro che vivono di studio, le cui schiene sono ricurve da anni su libri letti solo da loro, a fare ricerche anche un po' inutili.
I loro occhi sono affaticati dalle ore passate nella sala di lettura del British Museum equiparata a un utero materno, calda, autosufficiente per la crescita di piccoli feti che non sembrano saper sopravvivere al di fuori di essa.
Adam è anche cattolico, sposato, con tre figli e alle prese con il controllo delle nascite attraverso metodi più o meno pragmatici come dettati dalla dottrina e da preti lontani dalla realtà.
Siamo negli anni sessanta, il giovane deve concentrarsi sulla tesi ma è distratto dalla vita, dal disperato tentativo di evitare un quarto figlio affidandosi a ciò che lui definisce "la roulette vaticana".
Neanche centocinquanta pagine di satira e comicità sullo strano e impenetrabile ambiente universitario, sulla religione e sui rapporti umani, con molteplici riferimenti letterari a Kafka, Virginia Woolf e James Joyce che si leggono in due pomeriggi di giugno.
Astenersi ipersensibili e permalosi appartenenti alle categorie di cui sopra.
■





L'autore David Lodge e la copertina del libro "E' crollato il British Museum"

DA PROMUOVERE



CREMONA: Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Piazza Duomo ha reso omaggio alle vittime del Covid-19

DA BOCCIARE



CREMA: le condizioni del campo da basket in via Bramante

Depuratore del Garda: Acque Bresciane chiede di fare presto

Lonato è la soluzione condivisa. Ma arriva la richiesta che a decidere sia un commissario

di Giannino Penna

A conclusione dei tavoli con gli stakeholders e dell'audizione alla Commissione Ciclo idrico provinciale, Acque Bresciane ha confermato la sostenibilità della soluzione Lonato e la necessità di non perdere altro tempo.
«Con l'audizione in Commissione Ciclo idrico della Provincia si è chiuso un cerchio – ha commentato Gianluca Delbarba, presidente di Acque Bresciane -. Abbiamo risposto alla sollecitazione venuta dalla Mozione del Consiglio provinciale, in 6 mesi non solo abbiamo individuato una localizzazione sostenibile da tutti i punti di vista, ma abbiamo anche avviato un confronto costruttivo con tutti gli stakeholders, grazie ai Tavoli in cui abbiamo ascoltato gli amministratori locali, le associazioni, tecnici fra cui molti accademici, esponenti politici del territorio».
Alla vigilia dei tavoli qualche timore che tutto si riducesse a un'operazione di facciata era stato espresso.
«Tutto è perfettibile, ma rendere pubblici tutti i documenti espressi da più parti negli ultimi anni, organizzare dei tavoli che consentissero la massima partecipazione e nel contempo "costringesse" i partecipanti ad andare al sodo, raccogliere tutti i contributi e consegnarli all'Autorità d'Ambito ha impegnato molto la nostra organizzazione – ha spiegato Delbarba -. Come società che ha un ruolo tecnico nulla era obbligatorio o scontato, ma lo abbiamo ritenuto una scelta costruttiva e intendiamo proseguire su questa strada».
Acque Bresciane ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato ai Tavoli, in modo costruttivo e con proposte concrete che i tecnici stanno approfondendo.
«Non c'è dubbio che nel confronto fra le due soluzioni – ha ricordato Delbarba -, quella di Lonato abbia registrato un maggior consenso rispetto a Gavardo e Montichiari.
Dal nostro punto di vista sono due ottime proposte, non riteniamo ci siano gli estremi per derogare allo spirito della Mozione provinciale».
Tutte le registrazioni dei tavoli sono on line sul canale YouTube di Acque Bresciane, accessibili anche dalla sezione del sito dedicata al tema depuratore del Garda.
Da oggi si potranno consultare anche la relazione inviata all'Ato, comprese le osservazioni ricevute.
Ora, assolto il compito ricevuto da Ato rispetto alla mozione provinciale, Acque Bresciane attende le decisioni degli enti di governo dell'ambito sull'ipotesi di localizzazione che diventerà oggetto della progettazione definitiva e della Conferenza dei Servizi.
«Su questo aspetto tutti gli interlocutori concordano – ha concluso il presidente Delbarba -: è il momento di decidere, a tutela dell'ambiente, delle infrastrutture e dei servizi dei territori interessati».
La nuova ipotesi di collocazione a Esenta dell'impianto di depurazione sta però incontrando le prime contrarietà: è nato il «Comitato di tutela ambiente Lonato» che dice no all'opzione Lonato come sede del depuratore.
A creare nuove tensioni è arrivato l'intervento del ministro per gli Affari Regionali Maristella Gelmini che, in qualità di presidente della comunità del Garda, ha inviato, di concerto con il sindaco di Lonato e il presidente di Ats Garda, una lettera al collega ministro Roberto Cingolani per chiedere che sia un commissario a decidere dove realizzare l'impianto di depurazione. ■



Il depuratore del Garda

Milano: arrestato imprenditore farmaceutico

È accusato di violenza sessuale su una 21enne, ci sarebbero altre vittime

di Aldo Maranesi

Violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e lesioni personali aggravate ai danni di una studentessa 21enne, queste le accuse a cui dovrà rispondere un 50enne, amministratore unico di una nota azienda farmaceutica milanese, arrestato dai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Milano Porta Monforte al termine di un'articolata attività d'indagine coordinata dal Dipartimento "Tutela della famiglia, dei minori e di altri soggetti deboli" della Procura della Repubblica di Milano. I carabinieri hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip presso il Tribunale di Milano lo scorso 21 maggio. La giovane non sarebbe l'unica vittima dell'uomo, secondo quanto appurato sinora dai carabinieri.
L'attività investigativa era partita dopo la denuncia presentata lo scorso 28 marzo ai carabinieri della Stazione Milano Porta Monforte da una studentessa universitaria di 21 anni, che aveva riferito ai militari di essere stata invitata ad un incontro di lavoro tra imprenditori del settore farmaceutico finalizzato ad uno stage formativo presso la nota azienda e di aver perso completamente i sensi dopo aver bevuto un caffè. Nella circostanza, la ragazza aveva precisato di essersi risvegliata presso la propria abitazione, ancora stordita e con addosso i vestiti indossati la sera precedente. La perquisizione domiciliare eseguita, dopo qualche giorno, presso l'abitazione dell'indagato aveva permesso di rinvenire, occultate in una nicchia a scomparsa della cucina, due confezioni del medicinale "Bromazepam" (ansiolitico della famiglia delle benzodiazepine).
I successivi approfondimenti investigativi, in collaborazione con il Nucleo Investigativo di Milano, hanno consentito di accertare, anche mediante l'attività tecnica suffragata dall'analisi dei tabulati telefonici, delle immagini estrapolate dagli impianti di videosorveglianza e dei dati gps registrati dallo smartwatch in uso alla vittima, oltre che da accertamenti informatici eseguiti su vari telefoni e computer utilizzati dall'imprenditore, che quest'ultimo, il 26 marzo scorso, dopo aver invitato la giovane vittima alla presunta riunione di lavoro, le ha somministrato, mescolandola con un caffè e un succo d'arancia, un'elevata dose di benzodiazepine, tale da cagionarle un'intossicazione con avvelenamento. Una condotta che aveva il solo fine di privarla della libertà personale, trattenendola presso la propria abitazione contro la sua volontà fino al mattino seguente, porla in uno stato di incapacità di volere e di agire per abusarne e fotografarla.
Nei giorni successivi l'uomo, preoccupato dall'esito della perquisizione e dalle indagini in corso, ha tentato di crearsi un alibi, non solo inducendo i propri familiari e amici a rendere dichiarazioni compiacenti, ma anche accusando la studentessa e la sua famiglia di un tentativo di estorsione ai suoi danni al solo fine di affinare la propria strategia difensiva.
I carabinieri stanno indagando ora per cercare di identificare le altre donne che, in passato, hanno subito abusi sessuali da parte dell'indagato con lo stesso modus operandi. Sul telefonino dell'uomo infatti sono state scoperte fotografie di altre ragazze dello stesso tenore di quelle che ritraevano la 21enne. ■



www.polimedicavitruvio.it



IL TUO **SORRISO** IL NOSTRO **OBIETTIVO**

- CHIRURGIA GUIDATA
- IMPLANTOLOGIA DENTALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- IGIENE E PROFILASSI
- SBIANCAMENTO
- FACCETTE ESTETICHE
- ENDODONZIA CONSERVATIVA
- ORTODONZIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA
- CHIRURGIA PIEZOELETTRICA
- LASER



DOTT.SSA **MONICA ACERBONI**

IMPLANTOLOGIA
E PROTESI

Responsabile odontoiatrico



DOTT. **EDOARDO FRANZINI**

IMPLANTOLOGIA



DOTT. **LUCA FERRARIO**

ORTODONZIA
E PEDODONZIA



DOTT.SSA **CHIARA GAMBA**

IGIENISTA DENTALE



DOTT. **IEVA VILCANE**

CONSERVATIVA
E PROTESI



DOTT.SSA **SILVIA ARRIGONI**

LASER
ENDODONZIA

Polimedica VITRUVIO

via Palazzolo, 109 | 25031 Capriolo
BRESCIA (siamo all'uscita A4 Palazzolo)
tel. **030.09.44.099**

Dir. San. Dott. F. Longaretti